



**COMUNE DI MATERA**  
*Città dei Sassi*



UFFICIO IGIENE E AMBIENTE

**INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE SUL RISCHIO INDUSTRIALE  
DELLO STABILIMENTO**

**S.I.P. SUD ITALIA POLIURETANI S.r.l.**

**- MATERA -**

A cura del Comune di Matera in collaborazione con la S.I.P. SUD ITALIA  
POLIURETANI S.r.l.

Matera, 8 aprile 2010.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO  
(Calvosa)



**COMUNE DI MATERA**  
*Città dei Sassi*



**UFFICIO IGIENE E AMBIENTE**

## **INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE**

La normativa in materia di “ controllo dei pericoli di incidente rilevante connessi con determinate attività in cui vengono utilizzate e stoccate pericolose” conferisce al Sindaco il compito di informare la popolazione.

Il Comune di Matera intende, con il presente Piano, rendere note alla popolazione le misure di sicurezza e le norme di comportamento da seguire in caso di incidente nello stabilimento della S.I.P. SUD ITALIA POLIURETANI S.r.l. sito in Matera nell' Area Industriale.

Si precisa che la probabilità del verificarsi di un incidente considerato rilevante dalla legge è piuttosto rara per il fatto che la normativa prevede specifici obblighi, sia per il gestore dello stabilimento in materia di sicurezza, sia per le Autorità Pubbliche in materia di sorveglianza e controllo delle attività a rischio.

Inoltre è stata redatta una guida informativa contenente le misure di autoprotezione della popolazione e i comportamenti da tenere in caso di incidente rilevante, che è stata distribuita alla popolazione interessata.

Sono state, altresì, rese note alla popolazione le informazioni fornite dal gestore dello stabilimento ed inserite nella “Scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini lavoratori”.



**COMUNE DI MATERA**  
*Città dei Sassi*



**UFFICIO IGIENE E AMBIENTE**

**Sezione 1 : DATI del GESTORE.**

**S.I.P. Sud Italia Poliuretani S.r.l.**

**Piazzale Cadorna, 10 - 20123 MILANO**

**Stabilimento: Zona Industriale La Martella – Via Giovanni Agnelli 75100  
MATERA**

**Tel.: 0835 307517 Fax: 0835 307492 E-mail: [sip@sip-srl.it](mailto:sip@sip-srl.it)**

**Gestore: sig. Sergio OSTERMANN**

**Direttore di Stabilimento: dott. Sergio LANZILLO**

**La società ha presentato il RAPPORTO di SICUREZZA ai sensi del D.Lgs. nr. 334/99 e la NOTIFICA ai sensi dell'art. 6 del medesimo decreto.**

**Sezione 2. INDICAZIONI e RECAPITI UTILI.**

<b>Regione BASILICATA</b>	<b>Via Anzio, 75</b>	<b>85100 POTENZA</b>
<b>Comune di MATERA</b>	<b>Palazzo di Città Via Aldo Moro</b>	<b>75100 MATERA</b>
<b>Prefettura di MATERA</b>	<b>Piazza Vittorio Veneto, 1</b>	<b>75100 MATERA</b>
<b>Vigili del Fuoco Comando Provinciale</b>	<b>Via C.S. Giglio, 5</b>	<b>75100 MATERA</b>

**Numeri utili**

<b>Vigili del Fuoco</b>	<b>115</b>
<b>Emergenza Sanitaria</b>	<b>118</b>
<b>Carabinieri</b>	<b>112</b>
<b>Polizia</b>	<b>113</b>
<b>Prefettura</b>	<b>0835 3491</b>
<b>Comune di Matera</b>	<b>0835 2411</b>



**COMUNE DI MATERA**  
*Città dei Sassi*



**UFFICIO IGIENE E AMBIENTE**

**SCHEDA DESCRITTIVA DELLA DITTA S.I.P. SUD ITALIA POLIURETANI S.r.l.**

**RAGIONE SOCIALE: S.I.P. - SUD ITALIA POLIURETANI - S.r.l.**

**INDIRIZZO DEL FABBRICANTE: Z.I. La Martella – Matera**

**SEDE LEGALE: Piazzale Cadorna, 10 – 20123 Milano**

**PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO:**

**UBICAZIONE: Zona Industriale – La Martella Matera**

**SOSTANZA PERICOLOSA USATA: Toluene Diisocianato (TDI)**

**STOCCAGGIO: pari a 400 t > 100 t**

**PRODUZIONE: poliuretani espansi**

**CLASSIFICAZIONE: T+**

**ATTIVITA' SVOLTE:**

Le operazioni che si svolgono all'interno dello stabilimento sono finalizzate alla produzione di poliuretani espansi flessibili con diversa densità ed in diversi formati e colori, in relazione alle richieste dei clienti.

Si tratta di prodotti assolutamente non tossici o nocivi, con elevato punto di infiammabilità che trovano un larghissimo impiego nelle più svariate attività industriali, la cui tecnologia è ampiamente nota e sperimentata.

Il fulcro dell'intero processo ed unica unità produttiva dello stabilimento è la macchina schiumatrice, la quale è costituita da una testa di miscelazione, a cui convergono tutte le linee di dosaggio delle materie prime prelevati dai serbatoi di stoccaggio, additivi e coloranti prelevati dai serbatoi di servizio interni al reparto e da un lungo tunnel a sezione approssimativamente quadrata, dove ha luogo l'espansione della miscela liquida in uscita dalla testa di miscelazione.

Il processo si basa sulla reazione tra un Poliolo ed il Toluendiisocianato (TDI) con formazione di un poliuretano.



**COMUNE DI MATERA**  
*Città dei Sassi*



**UFFICIO IGIENE E AMBIENTE**

Questa reazione avviene su di un nastro trasportatore dopo una preventiva fase di miscelazione dei reagenti.

L'espansione è ottenuta per reazione dell'acqua con il TDI dando luogo alla formazione di anidride carbonica; essa è regolata in modo da ottenere una schiuma che progressivamente inizia a reagire con formazione finale di una schiuma poliuretana flessibile.

Il processo avviene su di un nastro trasportatore in modo tale da portare via in continuo la massa in reazione: sul medesimo nastro inizia anche la fase di polimerizzazione.

Nel giro di pochi minuti si ottiene un blocco continuo alto circa un metro e largo circa due metri il quale dopo circa dieci minuti può essere sezionato meccanicamente e portato in maturazione dove nel giro di poche ore la reazione va a completamento.



**COMUNE DI MATERA**  
*Città dei Sassi*



**UFFICIO IGIENE E AMBIENTE**

## **COSA SI INTENDE PER INDUSTRIA SOGGETTA A “RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE”?**

E' bene sottolineare che una attività rientrante nel campo di applicazione del D. Lgs. nr. 334/99 e s.m.i. di per sé non rappresenta automaticamente un impianto insicuro per i lavoratori e per la popolazione limitrofa.

Infatti un'azienda che adempie a quanto prescritto dalla normativa riduce sensibilmente l'eventualità di incidenti pericolosi.

Con “rischio di incidente rilevante” si definisce, in termini generali, la possibilità che si verifichi un evento che produce conseguenze anche all'esterno dello stabilimento, i cui effetti sono mitigati dall'attuazione di adeguati piani di emergenza.

**ESSI SONO:**

### **IL P.E.I. (PIANO DI EMERGENZA INTERNO):**

Redatto dall'industria per fronteggiare immediatamente l'evento incidentale qualora questo rivesta la sola area dello stabilimento

### **IL P.E.E. (PIANO DI EMERGENZA ESTERNO):**

Redatto dall'Autorità per fronteggiare i possibili effetti di un incidente qualora esso sia in grado di investire anche le aree fuori del perimetro dello stabilimento.



COMUNE DI MATERA  
*Città dei Sassi*



UFFICIO IGIENE E AMBIENTE

## PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (P.E.E.)

Il P.E.E., redatto dalla Prefettura di Matera, è il documento con cui si definiscono le procedure di intervento che le amministrazioni e gli enti competenti, in collaborazione reciproca, sono chiamati a svolgere in caso di una situazione di emergenza causata da un incidente rilevante.

In considerazione delle sostanze utilizzate nei cicli di lavorazione o immagazzinate, il Piano di emergenza prende in esame tutti i possibili scenari incidentali per:

**ANALIZZARE** tutti i rischi potenziali in base alle sostanze utilizzate nei cicli produttivi di lavorazione o immagazzinamento nello stabilimento e valutare gli eventuali effetti all'esterno dello stabilimento.

**DELIMITARE** le zone esterne allo stabilimento che potrebbero essere interessate dalle conseguenze di un "incidente rilevante".

**PIANIFICARE** le azioni di soccorso affinché tutto sia pronto per intervento rapido ed efficace.

**INFORMARE** tutte le persone presenti nelle zone potenzialmente interessate, su come comportarsi in caso di incidente.



COMUNE DI MATERA  
*Città dei Sassi*



UFFICIO IGIENE E AMBIENTE

## QUAL'E' L'INCIDENTE RILEVANTE?

Per “incidente rilevante”, come definito nel Piano di Emergenza Esterna, si intende uno scenario incidentale costituito da un rilascio di nube tossica di **Toluen Diisocianato** in seguito ad un incendio o a rottura dei contenitori e/o delle tubazioni.

## QUALI SONO I POSSIBILI EFFETTI?

Le conseguenze per il **rilascio di TDI liquido all'interno dei Reparti o dell'area di stoccaggio** si limitano ad interessare gli operatori eventualmente investiti dal getto di liquido, od esposti a aerosol o vapori tossici, qualora che fossero sprovvisti di idonee protezioni.

Il sistema di ventilazione degli ambienti di stoccaggio e di produzione è adeguato a **ridurre progressivamente e rapidamente le concentrazioni di vapori a valori ampiamente tollerabili rispetto alle soglie di accettabilità**, per consentire gli interventi di contenimento del rilascio del prodotto e di bonifica dell'ambiente, secondo le procedure esistenti e previste dal Piano di Emergenza Interno di Stabilimento, **senza alcun effetto all'esterno degli edifici, né tantomeno all'esterno dello Stabilimento.**

I possibili danni a cui potrebbero essere esposti i soggetti presenti sono quelli conseguenti all'inalazione di vapori di Toluen Diisocianato (TDI) che provocano irritazione dell'apparato respiratorio causando tosse, malessere.

L'esposizione prolungata ad alte concentrazioni di vapore può causare lesioni ai polmoni; l'esposizione ripetuta o prolungata causa sensibilizzazione del tratto respiratorio.

In ogni caso di **rilascio di TDI liquido all'esterno durante le operazioni di scarico da autocisterna**, le aree interessate dalla presenza di vapori tossici si estendono al **massimo per un raggio di 45 mt. intorno al punto di rilascio** (distanza alla quale si hanno dei valori di concentrazione tollerabili per 30 minuti senza che si abbiano tuttavia danni irreversibili per la salute umana, corrispondenti alla 3<sup>a</sup> zona di attenzione – LoC).

**Non sono pertanto ipotizzabili effetti all'esterno dello Stabilimento.**

L'**incendio incontrollato di un magazzino** può determinare una emissione consistente e prolungata di **fumo denso e scuro** visibile a lunga distanza, ma la ricaduta al suolo di gas tossici di combustione avviene con **concentrazioni inferiori ai limiti di pericolo per la salute anche per esposizioni prolungate**, in quanto la



**COMUNE DI MATERA**  
*Città dei Sassi*



**UFFICIO IGIENE E AMBIENTE**

**nube tossica dei fumi di combustione si attesta ad una quota comunque superiore a 50 mt.** e diffonde senza pericolo per la popolazione e per l'ambiente.

E' tuttavia possibile ritenere che in un intorno del magazzino incendiato la concentrazione degli inquinanti (particolato più pesante presente nei fumi) sia più elevata, a causa di fenomeni di turbolenza, rendendo necessario, ai componenti delle squadre antincendio di soccorso, l'utilizzo di adatti dispositivi di protezione individuale.

## **QUALI SONO LE AREE INTERESSATE?**

Le aree potenzialmente interessate dall'evento sono denominate "zone di rischio".

Il Piano di Emergenza Esterna individua e delimita tali zone la cui differenziazione è riconducibile all'intensità del danno che la popolazione e l'ambiente potrebbero subire.

Nella cartografia allegata è riportata la mappatura delle zone desunte dal Piano, come di seguito descritte.

## **AREE COINVOLTE**

**ZONA ROSSA:** è l'area più pericolosa ed è denominata di sicuro impatto, comprende cautelativamente un'area circoscritta in una circonferenza del raggio di 1,6 ml., partendo dal punto di rilascio (top event), ed interessa esclusivamente aree interne allo stabilimento.

**ZONA BLU:** è l'area denominata di danno e va tra il limite esterno della zona rossa per un offset esterno di altri 10 ml. Interessa esclusivamente aree interne allo stabilimento.

**ZONA GIALLA:** è l'area denominata d'attenzione, comprende un'area che parte dalla zona blu di danno ed ha un offset di 45,00 ml.



**COMUNE DI MATERA**  
*Città dei Sassi*



**UFFICIO IGIENE E AMBIENTE**

## **QUALI SONO I SISTEMI DI ALLARME E DI INFORMAZIONE PER LA POPOLAZIONE INTERESSATA?**

### **SISTEMI DI ALLARME**

Gli effetti incidentali sono limitati all'interno dello stabilimento ed il personale è adeguatamente formato sui comportamenti da seguire.

I soggetti interessati dovranno comunque seguire le istruzioni ricevute dalle Autorità competenti preposte alla gestione dell'emergenza.

In generale *norme di comportamento* della popolazione e dei soggetti esterni interessati dall'evento sono le seguenti:

- mantenersi a distanza dallo Stabilimento e preferibilmente sopra vento;
- restare in casa o entrare nell'edificio più vicino;
- chiudere porte e finestre e fermare le prese di ventilazione meccanizzate dall'esterno;
- evitare di telefonare per non occupare le linee telefoniche.

**Comportamenti da adottare in caso di emergenza con segnale di  
rifugio al chiuso**

**COSA FARE**



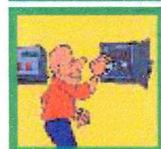
Se si è all'aperto  
ripararsi in luogo chiuso



Chiudere porte e  
finestre occludendo  
spiragli con panni bagnati



Chiudere le fessure e le  
prese d'aria con nastro  
isolante o con panni bagnati



Chiudere impianti  
elettrico, termico e del gas



Fermare gli impianti di  
ventilazione, di condizionamento  
e climatizzazione dell'aria



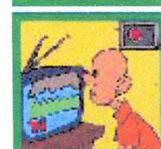
Se si avverte la presenza di odori  
pungenti o senso di irritazione  
proteggere bocca e naso con  
un panno bagnato e lavarsi gli occhi



Spegnere  
ogni tipo di fiamma



Accendere una radio  
a batterie per avere notizie  
sull'andamento dell'emergenza



Prestare attenzione  
al segnale del cessato allarme

**COSA NON FARE**

Non usare il telefono  
se non per casi di  
soccorso sanitario urgente



Non fumare



Non andare a prendere  
i bambini a scuola



Non recarsi sul  
luogo dell'incidente

